

## Droga Consumo in aumento in Italia

ROMA Il primo semestre del 1987 ha visto uno sviluppo del traffico e del consumo in Italia di droga superiore ad ogni previsione negativa. Ci troviamo dinanzi ad un boom che farà probabilmente assurgere il 1987 come l'anno più negativo, superando i dati del 1984 che fino ad oggi ha rappresentato l'anno nero per il consumo di stupefacenti in Italia. È l'allarme lanciato oggi dall'ex sottosegretario Raffaele Costa.

In sei mesi sono morti per eroina 200 giovani (contro i 120 del corrispondente periodo dello scorso anno) e raddoppiata la quantità di cocaina sequestrata, sono aumentati i sequestri di eroina e il numero degli arrestati per traffico e spaccio. Si sente indispensabile - sostiene l'on. Costa - la necessità di un provvedimento legislativo che contribuisca a dare più forza all'azione della polizia, più ai servizi segreti, più vitalità al lavoro di chi opera nelle comunità terapeutiche. Ma il mondo politico sembra sordo all'appello proveniente da quell'altro mondo - quello della droga - che si sta dilatando capillarmente e non troppo lentamente. Stante l'incapacità del Parlamento di legiferare a tempi brevi è necessario che gli accordi per la costituzione del governo stabiliscano l'impegno a varare quel decreto legge, ormai pronto al ministero dell'Interno, in tema di prevenzione, recupero e terapia della tossicodipendenza che è stato proposto, da mesi, ad altri provvedimenti non tutti prioritari.



L'interno del vagone del rapido 904 in cui fu collocato l'ordigno

# Strage con i soldi mafiosi

Il procuratore Vigna non ha dubbi: la strage del 23 dicembre '84 sul rapido Napoli-Milano (15 morti e 170 feriti) è stata il frutto di un accordo tra gruppi eversivi neri, mafia e camorra che hanno goduto, come in altre stragi, della complicità di pezzi «deviati» dei servizi segreti. Vigna ha chiesto il rinvio a giudizio di 8 persone per la strage (tra cui Pippo Calò) e per corruzione di due ex carabinieri

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GIORGIO SCHERRI

FIRENZE I gruppi eversivi «neri» i servizi segreti cosiddetti devianti sono cresciuti all'ombra di inconfessabili complicità, ma soprattutto con i soldi della mafia e della camorra. Forse sta qui la spiegazione di molti misteri nazionali, dai delitti politici (Reina Mattarella, La Torre, Dalla Chiesa) all'attentato del rapido 904 Napoli-Milano compiuto il 23 dicembre 1984 sulla Firenze-Bologna nella galleria di Vernio (15 morti e 170 feriti).

dei mafiosi Giuseppe Misso «naso» boss del rione Sanità a Napoli ma fin da giovanissimo legato a doppio filo con gli ambienti della destra neofascista napoletana, Giulio Pirrozzi 29 anni, suo uomo di fiducia. Alfonso Galeota, 47 anni commerciante napoletano amministratore del clan Misso-Fredrich Schaudinn, uno jugoslavo residente a Roma specialista nella fabbricazione di congegni esplosivi. C'è poi un secondo gruppo di persone che secondo Vigna devono essere processate per corruzione, ma che per le funzioni da alcuni di loro svolte, aprono il capitolo più inquietante dell'intera vicenda: quello del coinvolgimento di organi devianti dello Stato. Qui si incontrano i già noti Misso Galeota e gli antiquari Francesco Marrano, Gesualdo Oliviero nel ruolo di corrotti, e poi il maggiore dei carabinieri Antonio Francavilla, già comandante della I sezione passato poi al Sismi e il maresciallo del nucleo tutela del patri-

## L'attentato al rapido 904 La procura di Firenze accusa Calò, camorra, neri e servizi inquinati

### Il capitolo delle deviazioni Ex carabinieri pagati per insabbiare un rapporto dell'Arma sulla strage

qualche tempo prima dell'attentato Misso spedì con un corriere alcuni candelotti di nitroglicerina. Dopo un anno dalle indagini condotte dalla Digos di Firenze, il giudice ritiene che ci fu una pluralità di interessi nel compiere la strage. È il periodo stonco in cui esplose la bomba a illuminarci Tommaso Buscetta era da poco stato rispedito in Italia e aveva votato il sacco. Nell'84 ben 492 ordini di cattura furono spiccati contro i mafiosi. La mafia interessata insieme alla camorra ad allentare la pressione con quell'attentato voleva indicare al paese che il vero pericolo era la destra eversiva e non la mafia. Si scelse la Firenze-Bologna già teatro di attentati fascisti. Scelta che nello stesso tempo coincideva con gli interessi dei gruppi eversivi di destra collegati con la mafia (Banda della Magliana) e la camorra. In quella strage intendevano bloccare la crescita civile del paese sulla via della democrazia.

## Avvistamento di Ufo «Il terremoto è colpa loro»

Il quadraterremoto di venerdì sta facendo scervellare gli esperti di sismologia alla ricerca delle giustificazioni fisico-geologiche dell'insolito fenomeno. In attesa di una risposta accademica dalla scienza ufficiale, c'è chi sta pensando ai marziani come metelofisici responsabili del guai della nostra crosta terrestre. In corrispondenza con il terremoto marchigiano infatti, due persone di Porto San'Elpidio in provincia di Ascoli Piceno e una signora di Casina di Paterno nell'anconese, giurano di aver visto sfrecciare nel cielo serale un inaffabile e minaccioso Ufo. «Era un sgaro volante di color argento metallizzato», dice uno, «Assomigliava al corpo di una vespa, volava in modo irregolare compiendo cerchi e semicerchi», completa un altro. La spiegazione vera, però, ci viene dal professor Antonio Chimento, presidente del centro (italiano studi ufologici): «È ormai quasi certa l'esistenza di una certa correlazione tra Ufo e terremoti».

## Le pericolose travegole dell'innamorato resplinto

L'avvistamento degli Ufo-terremotati a seconda dei gusti può essere visto come un interessante intuluzione scientifica o come frutto di pure travegole, in ogni caso, però, sicuramente travegole innocue. In un'altra zona vicina all'epicentro terremoto dell'Enna, San Michele di Ganzaria nel catanese, c'è stato chi, invece, in un eccitante cocktail tra terra ballerina e passione amorosa, le travegole le ha avute pericolose. Resplinto dalla donna amata, il 29enne Roberto Mangione, ha pensato bene di esternare la sua insoddisfazione sparando contro le finestre della sua bella Rifutata più volte dopo un'assidua corte. Mangione ha imbracciato il fucile e ha esplosivo un paio di colpi contro i vetri dell'abitazione della mancata fidanzata. È finito in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio. Sarà tuttavia consolato in cella dall'amorevole madre 72enne, anch'essa arrestata per concorso nel tentativo criminoso.

## Sogno d'amore realizzato per baby-mamma dodicenne

di Palermo viaggiava su una «500» col fidanzato Melchiorre Sicomero di 23 anni e con altre tre persone. Fermati da un vigile perché erano in troppi sull'automobile, Rosalia ha detto una bugia: «Stavamo portando il bambino in ospedale». Rosalia, cioè, era da due mesi una baby-mamma dodicenne. A chi le ha detto che potrebbe esserle tolto il bimbo, Rosalia ha risposto senza mezzi termini con adulto spirito di mamma: «Caverò gli occhi a chi ci proverà».

## Amor selvaggio: gallo da spiaggia violenta svedese

Seguendo la logica vetero-maschilista che vuole ogni giovane straniera - magari bionda e soprattutto scandinava, in vacanza sulle spiagge italiane - un'assatanata ninfa, in cerca di piccanti avventure, Esposito, martedì scorso, ha bloccato una ventenne svedese all'uscita della discoteca «Life» di Marebello e l'ha violentata. Ieri il tribunale di Rimini ha processato per direttissima Esposito condannandolo a quattro anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici. La giovane svedese, da parte sua, non ha voluto infierire e non si è costituita parte civile, accettando un risarcimento di 1 milione e 800mila lire.

## Amor marinaro a Ustica: nasce la riserva subacquea

delle attività subacquee. I ministri della Marina mercantile Deegan e dell'ecologia Pavan, firmeranno la convenzione tra lo Stato e il comune isolano per l'istituzione della riserva marina del nostro paese. Un'iniziativa che dovrebbe tutelare l'ambiente marino e favorire una mentalità ecologica nei confronti del mare, ma che però piace poco ad alcuni albergatori locali che temono il calo delle presenze turistiche. Un altro paradosso della contraddizione che fa contrapporre a molti i economia all'ecologia, quasi che mare pulito significhi mare deserto? Niente paura, la razza di pesci fatta dai subacquei continuerà, l'ha detto il professor Raffaele Pallotta, esperto dell'accademia internazionale di scienze e tecniche subacquee.

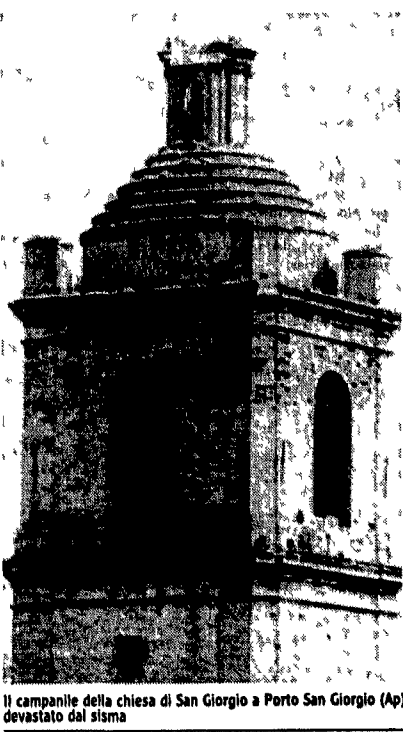
ENZO RIBONI

## Venezia S'impicca giovane detenuta

VENEZIA Una giovane, Susanna Brusolo, 25 anni, di San Donà di Piave (Venezia), in carcere a Venezia per detenzione e spaccio di eroina, si è impiccata nella doccia del penitenziario. Il fatto è accaduto l'altro ieri pomeriggio. Ma la notizia si è appresa soltanto ieri. Susanna Brusolo era stata arrestata, nel settembre scorso nei pressi del casello dell'autostrada «A4» Serenissima a Mestre, perché trovata in possesso di 40 grammi di eroina. La donna, nei giorni scorsi aveva ricevuto un altro ordine di cattura notificato in carcere, ed emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Nordio, nell'ambito di un'indagine su un traffico di sostanze stupefacenti nel Veneto.

## 'Ndrangheta Toma a casa il boss Mammoliti

REGGIO CALABRIA La Corte cassese d'appello di Reggio Calabria ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari per Saverio «Saro» Mammoliti, di 45 anni, ritenuto il «boss» di Castellace (una frazione del comune di Oppido Mamertina) ed a suo tempo sospettato di essere uno degli ideatori ed esecutori del sequestro di Paul Getty III (nipote del miliardario americano). Per il suo rilascio, nel 1973, fu pagato un riscatto di un miliardo e mezzo di lire, dopo che i banditi, per dimostrare che il giovane era in loro possesso avevano tagliato un orecchio all'ostaggio. I giudici di Reggio Calabria - istruendo una causa di duecento milioni di lire - hanno concesso gli arresti domiciliari a Mammoliti per le sue precarie condizioni di salute, confermate da tre perizie medico-legali.



Il campanile della chiesa di San Giorgio a Porto San Giorgio (Ap) devastato dal sisma

## Altre scosse solo «strumentali» Si contano i danni dopo il quadri-terremoto

Seppure con scosse rilevate soltanto dagli strumenti e non avvertite dalle popolazioni, ieri la terra è tornata a ballare nelle zone interessate dal terremoto di venerdì. Alle 9.58 con epicentro a Carpegna (Pesaro-Urbino), alle 10.39 al largo di Trapani, alle 13.03 sulla costa marchigiana. Ieri intanto è stato fatto un bilancio dei danni nelle zone colpite. Porto San Giorgio ha subito le maggiori conseguenze.

ROMA Dopo la prima scossa alle 12.22 di venerdì, quella più violenta, del settimo grado della scala Mercalli, Porto San Giorgio in provincia di Ascoli Piceno ha subito altre 12 scosse, definite dagli esperti «di assestamento». Ieri mattina, nella località marchigiana, l'ufficio protezione civile del Comune ha ricevuto una cinquantina di richieste di sopralluoghi, mentre a Cupramarittima i vigili del fuoco hanno ispezionato quattro vecchie abitazioni senza tuttavia emettere alcuna ordinanza di sgombero. Dopo la paura di venerdì, quindi, anche a Porto San Giorgio la situazione è tornata alla normalità e, anche quei turisti che avevano trascorso per precauzione la notte sulla spiaggia, sono rientrati negli alberghi.

## Scrutini nelle superiori Rovesciati i pronostici in tutta Italia più promossi che nell'86

ROMA Più promossi quest'anno tra gli studenti della scuola secondaria superiore. Nonostante le ipotesi, avanzate nelle settimane scorse di un ritorno alla maggiore severità e alla bocciatura i ragazzi dell'87 hanno rovesciato i pronostici dal 54,4% dello scorso anno, la percentuale complessiva dei promossi è passata al 55,2%. Si mantiene costante, quella dei giovani che dovranno ripartire a settembre 31% (31,1% nell'86). Soltanto il 13,8% degli studenti dovrà ripetere l'anno (nell'86 i bocciati furono il 14,5%).

## Vincenzo Romagnoli progetta un nuovo «polo» televisivo Ma trova subito qualcuno che gli crea difficoltà

# Berlusconi vuole un «poker tv»

Ancora grandi manovre nel settore tv. Il costruttore Romagnoli sta cercando di costruire un suo circuito - un terzo polo tra Rai e Berlusconi - sulle ceneri di Euro Tv, la rete di Tanzi Berlusconi, dopo aver cercato di inglobare Euro Tv, dopo avere lanciato micidiali allori contro il progetto di fusione tra la rete di Tanzi e Telemontecarlo, vorrebbe bloccare anche Romagnoli. E pensa a farsi una 4ª rete.

ANTONIO ZOLLO

Secondo alcune indiscrezioni il contratto sarebbe stato già firmato. Si sarebbe persino una clausola secondo la quale Silvio Berlusconi in persona se ne fa garante. Gli interessati smentiscono, ma fino a un certo punto, negano che la partita sia conclusa. Tuttavia confermano contatti e trattative. Il fatto è che le emittenti con le quali Berlusconi avrebbe siglato l'accordo, assicurando loro programmi e pubblicità e annettendole al suo impero televisivo sono le stesse che hanno clamorosamente abbandonato il circuito Euro Tv, provo-

Mondadori. Al fallimento di sogni e progetti non è stata estranea la strumentalizzazione che spesso ne hanno fatto settori dc di piazza del Gesù e di viale Mazzini. Se Berlusconi si adopera inesorabilmente per bloccare ogni iniziativa in grado di turbare - anche soltanto potenzialmente - l'attuale assetto duopolistico che lo vede dominare il settore privato. La Dc ha dato e tolto sostegno ai vari progetti di terzo polo avendo in testa soltanto un interesse di bottega: acquisire potere contrattuale verso Berlusconi conquistando posizioni meno labili nel settore televisivo privato.

una società del suo gruppo la Sofina il compito di puntare alla costruzione del terzo polo televisivo. Romagnoli ha stretto l'alleanza con Callisto Tanzi (ha preso il 50% di Euro Tv ma i suoi uomini ne hanno assunto la gestione) e ha strappato a Berlusconi un manipolo di manager di primo piano. È nata una nuova sigla - Odeon Tv - destinata ad essere il marchio del circuito e della concessionaria di pubblicità. Romagnoli punta a conquistare una audience del 5% a dare alla rete un connotato di tv senza sbarrata di quanto fosse diventata Euro Tv si parla di 200 miliardi di investimenti da qui alla fine del 1989.



Silvio Berlusconi



Callisto Tanzi

Ora le cose non starebbero più così. Una società del gruppo Berlusconi - la Rti, presidente e amministratore delegato Adriano Galliani - avrebbe sottoscritto con Telemontecarlo e altre emittenti scissioniste un contratto per la fornitura di 14 ore di programmi al giorno e minimi garantiti di pubblicità. Il contratto andrebbe in vigore dal 1º gennaio 1988 e scadrebbe il 31 dicembre 1994. Se così fosse non c'è dubbio che le emittenti in questione avrebbero ben poco da rivendicare in tema di autonomia: è padrone chi fornisce programmi e pubblicità.